

## Indice-Sommario

Introduzione .....	1
capitolo primo	
Principi e ideali educativi .....	5
1. <i>La persona e il suo sviluppo</i> .....	5
2. <i>Il mondo delle emozioni</i> .....	7
3. <i>Per un'autentica civiltà dell'amore</i> .....	11
4. <i>La favola dell'innamoramento</i> .....	15
capitolo secondo	
Orientamenti di senso .....	19
1. <i>Bisogno di creatività</i> .....	19
2. <i>La sete di cultura</i> .....	22
3. <i>Filosofare fin da bambini</i> .....	25
4. <i>Le rinnovate sfide del nostro tempo</i> .....	28
5. <i>Nuove professionalità</i> .....	30
capitolo terzo	
Le stagioni del cambiamento .....	35
1. <i>Come cambiano le idee</i> .....	35
2. <i>Le tecnologie cambiano la vita</i> .....	37
3. <i>L'importanza della ricerca sul metodo</i> .....	42
4. <i>La "scatola magica"</i> .....	46
capitolo quarto	
La scuola che cambia .....	49
1. <i>Raccomandazioni e orientamenti</i> .....	49
2. <i>Cambiano i contenuti</i> .....	55
3. <i>La formazione permanente</i> .....	63



capitolo quinto

La guida al cambiamento .....	69
1. <i>Una scuola che cambia sul piano organizzativo</i> .....	69
2. <i>Dirigere per cambiare e innovare</i> .....	75
3. <i>Capitale umano e conoscenza</i> .....	80

capitolo sesto

Nuove procedure .....	93
1. <i>Soluzioni didattiche innovative</i> .....	93
2. <i>Programmare e progettare</i> .....	97
3. <i>Imparare ad imparare</i> .....	101
4. <i>Un'educazione globale</i> .....	110

capitolo settimo

Le carte da giocare .....	117
1. <i>Educare la creatività a cominciare dall'infanzia</i> .....	117
2. <i>Le intelligenze e le creatività</i> .....	119

capitolo ottavo

Nel mondo della vita .....	123
1. <i>Creatività nell'impresa</i> .....	123
2. <i>Esperienze creative in azienda</i> .....	125
3. <i>Per una politica creativa</i> .....	130

Conclusione .....	135
-------------------	-----



## Introduzione

Fintanto che la didattica è stata considerata la parte pratica della pedagogia le sono state recise alcune notevoli proiezioni di pensiero che avrebbero, al contrario, potuto rafforzare la propria posizione epistemologica nel novero delle scienze dell'educazione. L'affermata autonomia scientifica fa carico all'epistemologo di disegnare i confini degli elementi di teoreticità dai quali derivano indicazioni operative efficaci e produttive, comunque provvisorie, naturalmente, com'è nella natura della scienza.

Questo libro intende accreditare una serie di riflessioni che nella loro disinvolta scorrevolezza e, dunque, agilità, descrivono situazioni, problemi, prospettive di soluzione, tensioni etico-morali, principi irrinunciabili, senza farraginose richieste documentaristiche, tuttavia capaci di stabilire un legame anche assai stretto con l'impegno e la volontà di educare, proprio in quanto rappresentano elementi di conoscenza sia del soggetto e delle sue potenzialità, sia dei contenuti e della loro possibilità di organizzazione.

Gli elementi nodali del discorso sono, come compete in ambito educativo, la persona, della quale saranno rilevate le dimensioni plurime, ma anche ciò su cui essa costruisce e afferma la propria identità soggettiva, le convinzioni su ciò che la costituisce tale, dunque il corpo e lo spirito, le tensioni ideali e le aspirazioni, i contesti sociali e la cultura, in generale, ma anche le forme che vanno esprimendosi oggi in ragione della solidarietà, della tutela dell'ambiente, del diritto, della felicità, del lavoro.

Tutto questo in relazione alla sua natura, cioè ai sentimenti, alla passione, alle esperienze consolidate e alle speranze delle quali si nutre l'avvenire.



LANFRANCO ROSATI

La complessità della società, che poi riflette quella delle persone che la formano, è sicuramente difficile da eliminare, e comunque da circoscrivere e limitare, perfino davanti al progresso tecnologico e scientifico che condizionano gli ideali di fondo nella compiaciuta realizzazione del successo, della riuscita, del profitto.

Ridurre la complessità è opera che si assume, comunque, l'educazione, sia indicando orizzonti di senso sia predisponendo le condizioni, anche materiali, perché ciascuno possa pienamente realizzare se stesso, disponendosi a collaborare, attraverso forme di comunicazione non equivoca, con gli altri e con le istituzioni. E tutto ciò non in tempi scanditi e definiti in ragione delle età dello sviluppo, ma in un *continuum* che non ammette soste e battute d'arresto, pena il decadimento anche dei titoli conseguiti e dei traguardi faticosamente raggiunti.

D'altra parte non è di oggi l'affermazione che ogni ciclo della vita ha le sue regole e le sue aspettative. L'età adulta non rappresenta il compimento di una maturazione fine a se stessa e comunque conclusa. Se è vero che diminuiscono le connessioni tra i neuroni, non per questo diminuiscono le facoltà intellettive, mentre aumentano le competenze e la saggezza proverbiale degli anziani, tanto che essi diventano più intelligenti perché la mente umana, se esercitata opportunamente, non decade affatto (E. Goldberg, *Il paradosso della saggezza*, Ponte alle Grazie, Milano 2005).

Lo avevano anticipato gli Erikson (E. Erikson, J.M. Erikson, Q. Kivnick, *Coinvolgimenti vitali nella terza età*, Armando, Roma 1997) con uno studio sulla esperienza intellettuale di ottuagenari.

Gli studi sullo sviluppo cognitivo, piuttosto, sostengono la convinzione che più si usa il cervello più un numero consistente di neuroni si va formando, soprattutto nell'ippocampo dove risiedono le capacità cognitive e la memoria. L'uso che garantisce dal rischio della perdita recupera una regola aurea della psicologia claparèdiana, secondo la quale lo sviluppo di un organo è in relazione al suo esercizio.



## LE SFIDE DEL CAMBIAMENTO

Di qui una necessaria revisione del cognitivismo tradizionale, anche grazie ai risultati oggettivi che possono essere accreditati oggi con tecnologie d'avanguardia come la risonanza magnetica.

Il libro, infine, riunisce contributi in sé e per sé definiti e tali da essere assunti in ordine alle necessità conoscitive via via emergenti. I singoli capitoli fanno storia a sé e si avvalgono di una letteratura aggiornata e opportunamente selezionata, rendendo per ciò stesso pressoché superflua una vasta bibliografia, da aggiungere a conclusione del lavoro, anche perché non infrequentemente sono fatte opportune citazioni e rinvii.

La forza operativa che segnalano, quantunque non si avvalga, qui, di esemplificazioni e testimonianze, offre a ciascuno la libertà di progettare soluzioni per il futuro senza perdere di vista gli obiettivi che s'intendono perseguire nell'immediato.

Muteranno i mezzi, le situazioni, le competenze e le qualità di chi si dedica all'insegnamento, ma non sarà mai perduta di vista l'efficienza operativa che, sul piano della pertinenza psicologica e sociale, darà ragione della puntualità storica che alimenta il modo di pensare e di vivere delle persone in una comunità intellettuale che scommette sul valore delle conoscenze, autentica risorsa economica e morale.